

IL FILO DELLA STORIA

a cura di
Ermanno Tedeschi



Margherita
Grasselli

Federico
Caputo





IL FILO DELLA STORIA
THE THREAD OF HISTORY

Federico Caputo Margherita Grasselli

a cura di / *curated by* Ermanno TEDESCHI

IL FILO DELLA STORIA THE THREAD OF HISTORY

Federico Caputo Margherita Grasselli

6/9/2020 – 28/2/2021

MUSEO EBRAICO – JEWISH MUSEUM LECCE

Via Umberto I, 9 – LECCE

a cura di / *curated by* Ermanno TEDESCHI



MUSEO EBRAICO – JEWISH MUSEUM LECCE

Direttore / Director

Fabrizio LELLI (Università del Salento)

Responsabili Amministrativi / Chief Executives

Michelangelo MAZZOTTA, Francesco DE GIORGI

Relazioni Esterne / External Relations

Viviana DE GIORGI

Organizzazione della mostra / Organization of the Exhibition



Progetto grafico / Graphic Design

Gwladys MARTINI

Traduzioni / Translations

David KATAN (Università del Salento)

Con il patrocinio di / With the support of



REGIONE PUGLIA



Provincia di Lecce



Città di Lecce



FABRIZIO LELLI

Direttore del Museo Ebraico, Lecce
Director of the Jewish Museum, Lecce

Le arti tessili sono tra le più antiche forme di espressione estetica dell'umanità e tra le più diffuse in tutte le civiltà. La loro importanza è sottolineata fin dai primi e più solenni momenti della storia del popolo d'Israele. In **Esodo 35**, 25-26, a proposito della decorazione del santuario ispirato dai dettami divini ricevuti sul Sinai, si legge che *“tutte le donne esperte filarono con le mani e portarono filati di porpora viola e rossa, di scarlatto e di bisso. Tutte le donne che erano di cuore generoso, secondo la loro abilità, filarono il pelo di capra.”*

Tessere e ricamare tessuti preziosi da donare alla comunità per scopi liturgici è dunque una tradizione che nel giudaismo si perde nella notte dei tempi. Ancor oggi i musei ebraici di tutto il mondo conservano con cura gli squisiti manufatti prodotti nel corso dei secoli da mani esperte per uso sinagogale, traccia tangibile delle attività artistiche della componente ebraica all'interno di società multi-culturali e dei complessi e continui contatti tra comunità di fede diversa.

Il **Museo Ebraico di Lecce** non ha la fortuna di disporre di una collezione di tessuti ebraici antichi provenienti dall'area salentina, data la scomparsa fin dal XVI secolo delle comunità giudaiche dall'Italia meridionale e la conseguente perdita della maggior parte della loro produzione artistica.

Quando **Ermanno Tedeschi** propose di allestire la mostra di **Federico Caputo**, mi venne spontaneo condividere con lui il desiderio di presentare al Museo alcuni tessili ebraici che avremmo potuto ottenere in prestito da lontane comunità e collezioni private. La loro presenza a Lecce avrebbe in qualche modo segnato il recupero di una tradizione interrotta dalla storia e ravvivata dalle belle opere del giovane artista ligure.

Purtroppo, le recenti vicende dell'epidemia virale, oltre ad obbligarci a rinviare l'inaugurazione della mostra, hanno reso

impossibile prevedere lo spostamento e la ricollocazione temporanea di preziosi tessuti nella nostra sede leccese. Ma, grazie all'impegno di **Ermanno Tedeschi**, è stato comunque possibile allestire la personale di **Federico Caputo**, le cui opere da sole costituiscono una trama e un ordito che adattano al presente una tradizione millenaria.

Inoltre, sempre grazie a Ermanno, gli splendidi lavori di Federico sono accompagnati dalle opere di **Margherita Grasselli**. Per l'occasione, **Federico** ha creato dei tessuti per decorare le delicate bambine di argilla di **Margherita**, sì da unire due discipline artistiche - la tessitura e la scultura - e da rievocare quasi una coscienza primigenia della vestizione di statue di culto. È ben nota, ad esempio, la tradizione di presentare un peplo ad Atena in occasione di una delle festività più importanti dell'anno liturgico ateniese.

Ma la tradizione ebraica fin dall'antichità ha fatto di tutto per escludere la rappresentazione di ogni forma umana dai propri luoghi sacri. Eppure il contatto con gli usi religiosi dei popoli circostanti ha indotto il popolo d'Israele a immaginare, con altissima suggestione, le preghiere dei fedeli trasformate in filati che gli angeli intessono per adornare la gloria del Dio unico.

Così si uniscono e si avvicinano tradizioni apparentemente distinte, culture e civiltà diverse, secondo gli intenti che il Museo si prefigge. E il ricamo e la tessitura, accanto alla scultura, forniscono elementi di magica unione tra nuclei speculativi presenti nella memoria ancestrale dei popoli.

*Textile arts are among the oldest forms of aesthetic expression of humanity and among the most widespread in all civilizations. Their importance is evident since the earliest and most solemn moments in the history of the people of Israel. In **Exodus 35:25-26**, speaking about the divinely inspired decoration of the sanctuary, we read that “every skilful woman spun with her hands and brought what she had spun in blue, purple and scarlet yarn and fine linen. All the women who were willing and had the skill spun the goat hair.”*

Clearly, weaving and embroidering precious fabrics as gifts to the community for liturgical purposes is a tradition that in Judaism goes back to time immemorial. Even today, Jewish museums around the world carefully preserve exquisite artefacts produced over the centuries by expert hands for use in the synagogue. These artifacts are tangible evidence of Jewish art surviving within multicultural societies and of the complex and continuous contacts between communities of different faith.

*The **Jewish Museum of Lecce** does not have the fortune to have a collection of ancient Jewish fabrics from Salento, given the disappearance of the Jewish communities from southern Italy since the sixteenth century and the consequent loss of most of their artistic production.*

*When **Ermanno Tedeschi** asked me to set up **Federico Caputo**'s exhibition, I immediately shared with him my desire to display Jewish textiles that we could borrow from other communities and private collections. Their presence in Lecce would have marked not only the recovery of a tradition interrupted by history but also enriched by the young Ligurian artist's beautiful works.*

*Unfortunately, the recent pandemic forced us to postpone the exhibition opening and made it impossible to move any of the precious art to our museum. Nevertheless, thanks to the curator **Ermanno Tedeschi**, we finally set up **Federico Caputo**'s own personal exhibition, whose warp and weft weaving technique is in itself a perfect metaphor for the linking of a centuries-old tradition to the present day.*

Moreover, thanks to Ermanno, Federico's wonderful works can be seen displayed together along side **Margherita Grasselli's** sculptures. For the occasion, Federico created the fabrics to decorate **Margherita's** delicate little clay girls - combining two kinds of art, weaving and sculpture, which evokes that primordial tradition of dressing cult statues. For example, the ancient annual tradition of presenting the goddess Athena with a peplum (tunic) during one of the most important festivals in ancient Athens is well documented.

Though Jewish tradition has always forbidden the representation of any human form in its sacred places, contact with other religious traditions has led the people of Israel to imagine the prayers of the faithful, transformed into beautiful threads woven by angels to adorn God's glory.

So, apparently different traditions, cultures and civilizations, come together, very much in line with the aims of the Museum itself. Through embroidery and weaving, together with sculpture, the threads magically unite communities to create a united sharedness of mankind's ancestral memory.

ERMANNIO TEDESCHI

Curatore

Curator

La forza del progetto **IL FILO DELLA STORIA** è portare arte in luoghi non consueti e mostrare quanta bellezza ci possa essere anche al di fuori dei classici percorsi museali. Nei palazzi storici della città, fruibili a tutti, le sculture di **Margherita Grasselli** sono anche un invito a conoscere la cultura ebraica nel **Museo Ebraico di Lecce**, e diventano un collegamento con la mostra nel Museo, dove le opere cucite e confezionate da **Federico Caputo** si integrano perfettamente nelle sale storiche.

Che cosa, dunque, accomuna un artista che cuce e dipinge con fili di lana e cotone e una che scolpisce l'argilla?

Entrambi forgiavano la materia, creando delle opere d'arte partendo da elementi semplici, superando con maestria l'artigianalità del gesto stesso fino a plasmare volti, corpi e oggetti.

Apparentemente rigide, le sculture di **Margherita Grasselli** sono morbide bambine, che qui e nei palazzi storici di Lecce presentano degli elementi cuciti da **Federico Caputo**: il tessuto diviene il fil rouge che unisce i due artisti, collegando le materie, così apparentemente differenti.

Una decina di tele ricamate con temi ebraici sono esposte presso il **Museo Ebraico**: la storia della cultura ebraica rivisitata e descritta con un filo di lana, mentre una decina di bambine in argilla troveranno casa in alcuni cortili di palazzi storici - come **Palazzo Adorno**, il **Palazzo dei Celestini** e **Palazzo Tamborino Cezzi** - e nel museo stesso, in dialogo con la storia degli edifici e della città.

La ricerca artistica di **Federico Caputo** ha come base la tradizione e lo stile sartoriale italiano applicati a un immaginario che affonda le radici nella storia dell'arte moderna e contemporanea. Il suo processo artistico segue una duplice ricerca: la prima è un'indagine costante sull'estetica, basata sulla sperimentazione di fibre, tessuti, trame naturali e artificiali mantenendo come punto di riferimento il ricamo tradizionale e la sartoria italiana; la seconda, una profonda ricerca del suo passato e presente

riflessi su ciò che lo circonda e lo incuriosisce, concretizzati in icone urbane, figure e oggetti popolari di quest'epoca. Il suo percorso lo ha portato ad abbandonare la pittura in favore del cucito e del ricamo. Fin da piccolo, infatti, ha visto la madre e la nonna cucire e rammendare e, indirettamente, ha imparato semplicemente osservandole.

Federico ha studiato attentamente i simboli dell'ebraismo e ha quindi scelto di rappresentare oggetti tipici della tradizione ebraica, come *sevivòn* (la trottola di *Chanukkà*), *etròg* (il cedro di *Sukkòt*), *chanukkiyà* (la lampada di *Chanukkà*) e *mezuzà*. In aggiunta a questi soggetti ha scelto alcune parole simbolo di positività universalmente riconosciute e le ha raffigurate in lingua ebraica: *bòqer tov* (buongiorno), *mazàl tov* (buona fortuna), *èrev tov* (buona sera), *shalòm* (pace). In mostra saranno presenti anche dei quadretti ricamati con alcuni volti cari al mondo ebraico italiano, e non solo, come Liliana Segre, e una scena dal rito del matrimonio ebraico.

Le sculture rappresentate dalle bimbe di **Margherita Grasselli** abiteranno alcuni nobili palazzi leccesi. Le sue bambine hanno tutte un nome, mai dato a caso ma sempre legato a qualche ispirazione reale; non hanno un volto identificato e ciò le rende ancora più misteriose e mistiche. Le ultime opere riflettono l'esperienza unica che per alcuni mesi l'artista ha avuto la possibilità di fare nella fabbrica di ceramiche di **Franco Fasano** a Grottaglie, dove la vicinanza di grandi maestri l'ha aiutata a perfezionarsi sempre di più. In questo contesto unico la sua fantasia è andata oltre l'immaginabile. Così le bambine hanno iniziato a dondolare sull'altalena, ad accoccolarsi al proprio orsetto, oppure a chiacchierare e scambiarsi pettegolezzi sdraiate su un prato. I colori tenui dell'argilla sono valorizzati dalle tinte vivaci dei filati e ben si armonizzano con la pietra leccese dei cortili.

Entrambi gli artisti parlano direttamente all'anima, in una moltitudine di forme e simboli capaci di rievocare ricordi e storia.

Ecco cos'altro accomuna **Federico** e **Margherita**:
il **dialogo con la storia**.

The real benefit of **THE THREAD OF HISTORY** is to bring art to unusual places and to show just how much beauty is to be had outside traditional museum itineraries. **Margherita Grasselli's** sculptures, on show in a number of historical buildings around the town, are an invitation to discover Jewish culture in the **Jewish Museum of Lecce**. The sculptures also link to the Museum's own exhibition, where **Federico Caputo's** works seamlessly complement the historic rooms.

So, what does an artist who sews and paints with cotton and wool thread have in common with an artist who sculpts clay?

They both shape materials creating art from basic elements, exalting craftsmanship by shaping faces, bodies and objects.

Margherita Grasselli's sculptures appear rigid but they are soft little girls who wear clothes sewn by **Federico Caputo**. His fabrics become the common thread that connects the two artists and their materials – so apparently different.

Ten embroidered canvases with Jewish themes are displayed at the **Museum**. The Jewish culture is represented by a wool thread, while another ten little clay girls will be hosted in the courtyards of **Palazzo Adorno, Palazzo dei Celestini, Palazzo Tamborino Cezzi** and in the Museum itself, dialoging with the history of the buildings and of Lecce itself.

Federico Caputo's artistic studies are based on the Italian tradition and sartorial style rooted in modern and contemporary art. His artistic development is twofold: first is his constant exploration of aesthetics, based on the experimenting with fibres, fabrics, natural and artificial textures. Here, he keeps traditional embroidery and Italian tailoring as a point of reference. Secondly, we have Federico's research into his own past and present ego reflected through what surrounds him and intrigues him. This scrutiny has materialised into urban icons, figures and popular objects of the present day. Life led him to abandon painting for sewing and embroidery. Ever since he was a child, he has been learning from his mother and his grandmother how to sew and mend, by simply observing them.

Federico has made a careful study of the symbols of Judaism and chosen to create a number of representative objects, such as the **sevivon** (Hanukkah spinning top), the **etrog** (lemon-like Sukkot citron), **hanukkiyah** (Hanukkah lamp) and the **mezuzah** (small parchment scroll). He has also chosen some universally recognized Hebrew terms expressing positivity: **boqer tov** (good morning), **mazal tov** (good luck), **erev tov** (good evening) and **shalom** (peace). To conclude, on display are some pictures embroidered with some well-known Italian Jews, such as Liliana Segre, and a scene from a Jewish wedding.

Margherita Grasselli's sculptures will be placed in a number of elegant palazzi in Lecce. Each girl has a name, each linked to a genuine inspiration. The girls do not have a recognizable face and this makes them even more mysterious and mystical. Margherita's latest works reflect her unique experience at **Franco Fasano's** ceramics factory in Grottaglie, where she learnt from the great masters, and was able to hone her art. In that special place, her creativity went wild. Her clay girls started to swing on a swing, to cuddle up with a teddy bear, or to chat and gossip lying on the lawn. And now, finally, the soft colours of the clay are enhanced by the bright colours of the yarns nestling in harmoniously with the classic Lecce stone of the courtyards.

Both artists speak to the soul, using a multitude of forms and symbols that stimulate memories and history.

Indeed, this is something else that **Federico** and **Margherita** have in common: **their dialogue with history.**



OPERE
ARTWORKS



Federico Caputo

YOM TOV

BUONA GIORNATA / HAVE A NICE DAY

2020

Ricamo fatto a mano con fili di lana su tela / *Handmade embroidery with wool threads on canvas*



Federico Caputo

MAZÀL TOV

BUONA FORTUNA / GOOD LUCK

2020

Ricamo fatto a mano con fili di lana su tela / Handmade embroidery with wool threads on canvas



Federico Caputo

L'CHAIM

ALLA VITA / TO LIFE

2020

Ricamo fatto a mano con fili di lana su tela / *Handmade embroidery with wool threads on canvas*



Federico Caputo

LAILA TOV / ADAM SANDLER

BUONANOTTE / GOOD NIGHT

2020

Ricamo fatto a mano con fili di lana su tela / Handmade embroidery with wool threads on canvas

Adam Sandler è un attore Hollywoodiano di origine ebraica. Il frame deriva dal film noir *UNCUT GEMS* dei fratelli Josh e Benny Safdie. / Adam Sandler is a Hollywood actor of Jewish origin. This frame is from the noir movie *UNCUT GEMS* by brothers Josh and Benny Safdie.



Federico Caputo

CHANUKKIÀ

2020

Ricamo a tratto punto fatto a mano con fili di lana su tela e ricamo a catenella fatto a mano con filo metallizzato su tela / *Handmade stretch stitch embroidery with wool threads and handmade chain embroidery with metallic threads on canvas*



Federico Caputo

SHALOM

VISO DI DONNA / WOMAN'S FACE

2020

Ricamo fatto a mano con fili di lana su tela / Handmade embroidery with wool threads on canvas



Federico Caputo
RABBINO STEINSALTZ
RABBI STEINSALTZ
2020

Ricamo fatto a mano con fili di lana su tela / *Handmade embroidery with wool threads on canvas*



Federico Caputo
LILIANA SEGRE

2019

Ricamo fatto a mano con fili di lana su tela / *Handmade embroidery with wool threads on canvas*



Federico Caputo
ETROG

2020

Ricamo fatto a mano con fili di lana su tela / *Handmade embroidery with wool threads on canvas*



Federico Caputo
SEVIVÒN

2020

Ricamo fatto a mano con fili di lana su tela / *Handmade embroidery with wool threads on canvas*



Federico Caputo

SEVIVÒN

2020

*Peluche fatto a mano a uncinetto di filo di lana, ovatta e cartone /
Handmade crochet plush of wool thread, wadding and cardboard*



Federico Caputo

MEZUZAH

2020

Peluche fatto a mano a uncinetto di filo di lana, ovatta e cartone /
Handmade crochet plush of wool thread, wadding and cardboard



Federico Caputo

MEZUZAH BLU

2020

*Peluche fatto a mano con tessuto di tela e filo di lana e ovatta /
Handmade plush with canvas fabric and wool thread and wadding*



Federico Caputo

MEZUZAH

2020

Peluche fatto a mano a uncinetto di filo di lana, ovatta e cartone /
Handmade crochet plush of wool thread, wadding and cardboard



Federico Caputo e Margherita Grasselli

ODELIA

2020

Argilla raku, ossidi, stucchi con vestito cucito a mano con ricami di filo metalizzato, cotone e tela /
Raku clay, oxides, plaster and handmade dress with metallic thread, cotton and canvas embroidery





Federico Caputo e Margherita Grasselli

ASHER

2020

Argilla raku, ossidi, stucchi con peluche fatto a mano a uncinetto di filo di lana, ovatta e cartone /
Raku clay, oxides, plaster and handmade crochet plush of wool thread, wadding and cardboard





Margherita Grasselli

AVIGAIL

2020

Argilla raku, ossidi, stucchi e tela / *Raku clay, oxides, plaster and canvas*



Margherita Grasselli

ANTONELLA

2020

Argilla raku, ossidi, stucchi / Raku clay, oxides, plaster



Margherita Grasselli
EMMA E CARLOTTA
2020

Argilla raku, ossidi, stucchi / *Raku clay, oxides, plaster*





Margherita Grasselli

MARTINA

2020

Argilla raku, ossidi, stucchi / *Raku clay, oxides, plaster*



BRX
Mastini
Ceramica
Mangano's Ceramic
www.mangano.com
Ceramica Mangano's Ceramic



Margherita Grasselli

IRENE

2020

Argilla raku, ossidi, stucchi / *Raku clay, oxides, plaster*





Margherita Grasselli

NELLY

2020

Argilla raku, ossidi, stucchi / Raku clay, oxides, plaster









Margherita Grasselli
GIULIA, ANNA E MARTA
2020

Argilla raku, ossidi, stucchi e tela / *Raku clay, oxides, plaster and canvas*







Margherita Grasselli

LUCIANINA

2020

Argilla raku, ossidi, stucchi / *Raku clay, oxides, plaster*



Margherita Grasselli

CATERINA

2020

Argilla raku, ossidi, stucchi / *Raku clay, oxides, plaster*





FEDERICO CAPUTO

artista

artist

Federico Caputo è nato nel 1995 a Sanremo. Dal 2014 vive, studia e lavora a Torino.

Nel 2018 ha conseguito presso l'Accademia Albertina la laurea triennale in pittura; attualmente frequenta l'omonimo corso magistrale. Negli ultimi anni ha avuto l'opportunità di iniziare a esporre le sue opere in varie realtà artistiche nell'area torinese.

La sua ricerca artistica ha come base la tradizione e lo stile sartoriale italiano applicati a un immaginario che affonda le radici nella storia dell'arte moderna e contemporanea. Le opere recenti rappresentano il punto di approdo di un percorso artistico che ha portato Federico ad abbandonare la pittura in favore del cucito e del ricamo. Fin da piccolo, infatti, ha visto la madre e la nonna cucire e rammendare e, indirettamente, ha imparato semplicemente osservandole.

Il suo processo artistico segue una duplice ricerca: la prima è un'indagine costante sull'estetica, basata sulla sperimentazione di fibre, tessuti, trame naturali e artificiali, mantenendo come punto di riferimento il ricamo tradizionale e la sartoria italiana; la seconda, una profonda ricerca del suo passato e presente, riflesso su ciò che lo circonda e lo incuriosisce - icone urbane, simboli "popolari" - oggetti cioè universalmente riconoscibili, carichi di significato e dotati di forte valenza emotiva.

Federico Caputo was born in 1995 in Sanremo. He has been living, studying and working in Turin since 2014.

In 2018, he graduated in Painting from the Albertina Academy; he currently attends their Master's Degree. He recently had the opportunity to display his works in and around Turin.

His artistic studies focus on the Italian tradition and sartorial style rooted in modern and contemporary art. His latest artworks are the launching pad for his sea-change from painting to sewing and embroidery. Ever since he was a child, he has been learning from his mother and grandmother how to sew and mend, by simply observing them.

His artistic development is twofold: first is his constant exploration of aesthetics, based on the experimenting with fibres, fabrics, natural and artificial textures. Here, he keeps traditional embroidery and Italian tailoring as a point of reference. Secondly, Federico's scrutiny of his own past and present ego reflected through what surrounds him and intrigues him has produced urban icons, "popular" symbols - and objects full of meaning and emotional charge.



MARGHERITA GRASSELLI

artista

artist

Margherita Grasselli nasce a Perugia il 27 ottobre 1970.

Conseguita la laurea in Scienze Politiche, si trasferisce a Roma. La nascita dei due figli la porta a un inserimento attivo nel campo del volontariato, rendendola molto attenta e sensibile ai problemi legati all'infanzia e all'universo femminile, soprattutto in Africa, nello specifico in Malawi.

Margherita intraprende il suo cammino di scultrice a partire da settembre 2001, iniziando a frequentare i corsi di Marco Severini presso l'Accademia Belle Arti di Roma. L'artista seguirà i corsi del maestro per dodici anni, spaziando dalla lavorazione dell'argilla a quella della pietra, imparando la lavorazione delle resine e dei vari tipi di materiali che si prestano alla lavorazione scultorea manuale. Sperimenta la tecnica delle patine, usando vari tipi di colori e ossidi e, non ultimi, gli smalti, sua grande passione. Impara le varie tecniche di formatura, sia in gesso che in silicone, grazie all'organizzazione di corsi ad hoc in strutture esterne appositamente adibite alla loro lavorazione. Il suo materiale preferito resterà sempre l'argilla. Si specializza nella lavorazione dell'argilla raku Sila, che verrà per lei appositamente miscelata e trattata in base alla chamotte da lei richiesta.

Nel 2011 apre a Roma lo Spazio espositivo *LiberArte*, in via dei Salumi 49, dove stabilisce il suo laboratorio e crea un'area espositiva che prevede l'organizzazione di mostre proprie nonché personali o collettive di giovani artisti emergenti. Nella primavera 2018 incontra il curatore **Ermanno Tedeschi** al quale affida la sua crescita artistica. Dal febbraio 2019 apre un'altra sede lavorativa a Grottaglie, ospite dell'azienda Ceramiche Nicola Fasano, dove, grazie al titolare Franco Fasano, ha la possibilità di affinare la conoscenza e la sperimentazione delle nuove tecniche di formatura, smaltatura e cottura sotto la guida di esperti maestri ceramisti e artigiani del settore.

Margherita Grasselli was born in 1970 in Perugia.

After her graduation in Political Sciences, she moved to Rome. The birth of her two children brought her to doing voluntary work, and to an increased sensitivity to problems related to childhood and the female universe, especially in Malawi (Africa).

Her career as a sculptor began in September 2001, when she attended Marco Severini's courses at the Accademia Belle Arti in Rome. For twelve years, she learned how to work with clay and stone, resins and the other types of materials involved in sculpture. She experimented with the technique of patination, using different colours and oxides and, last but not least, enamels, her great passion. Attending a number of courses, she also learnt how to mould with plaster and silicone, but her favourite material has always been clay. She has specialized in the moulding of Sila raku clay, specifically mixed and treated according to the particular clay (chamotte) that she uses.

*In 2011, she opened her showroom LiberArte, in Via dei Salumi 49 in Rome, where she established her workshop and organised her own exhibitions together with works by emerging young artists. In spring 2018, she met the curator **Ermanno Tedeschi** to whom she entrusted her artistic growth. In February 2019, she opened another workshop in Grottaglie under the auspices of Ceramiche Nicola Fasano. It was there, guided by the owner Franco Fasano, master potters and other artisans, that she was able to hone her skills and learn new techniques in moulding, enamelling and firing.*



INDICE

SUMMARY

TESTI

TEXT

Fabrizio Lelli.....	5
Ermanno Tedeschi.....	9

OPERE / <i>ARTWORKS</i>	13
-------------------------------	----

FEDERICO CAPUTO	
BIOGRAFIA / <i>BIOGRAPHY</i>	50

MARGHERITA GRASSELLI	
BIOGRAFIA / <i>BIOGRAPHY</i>	52

www.federicocaputo.it
federico.caputo28@gmail.com
© federicocapu

www.margheritagrasselli.it
margrasselli@gmail.com
© margherita_grasselli_sculpture



